

La fotografia dell'economia italiana. I dati dell'amministrazione

# Migliora la manifattura, edilizia in calo

MILANO

Non un'uscita dalla crisi nel 2010, ma un recupero rispetto al 2009. Dati che sembrano indicare in qualche caso segni di ripresa significativi, ma che non segnano il ritorno a livelli ante crisi. Segnali di ripresa, dunque, si segnalano nelle manifatture e nei servizi, anche se il dato complessivo di questo comparto è tirato in basso da quelli relativi all'edilizia e alle costruzioni. E non è un caso che tra le professioni i notai abbiano sofferto in modo particolare questa situazione. Questa la situazione che emerge nella presentazione dei dati macroeconomici emergenti dalle dichiarazioni dei redditi 2010 illustrati ieri alla commis-

sione di esperti sugli studi di settore (si veda l'articolo in alto).

L'andamento per macrosettori vede un +5,9% per le manifatture, oltre a una crescita lieve per commercio (+0,1%) e professioni (+0,3%). Un decremento viene registrato, invece, nel settore dei servizi (-1,3%), che, però, vede al proprio interno una situazione molto diversificata. Se hanno segnato, infatti, un incremento del 2% i servizi alla persona una perdita c'è stata per i servizi al settore dell'edilizia e delle costruzioni (-3,4%).

La relazione finale dell'incontro dà conto di come sia rimasta una forte situazione di turbolenza all'interno di tutti i settori economici, con forti differenze per ciascuno di essi. E come afferma

l'ad della Sose, Giampietro Brunello: «Il lavoro che abbiamo svolto in questi mesi ci ha permesso di vedere come la crisi ha agito in modo diversificato rispetto ai settori e ai territori. E anche il miglioramento che c'è stato non ha segnato un recupero di tutto quanto era stato perso l'anno precedente che si è rivelato un vero anno horribilis».

Un importante elemento emerso ieri è dato anche dal complessivo spostarsi della crisi verso Sud. Se nel primo periodo, infatti, le difficoltà economiche si erano manifestate nelle zone più indirizzate all'esportazione verso mercati esteri, nel periodo successivo la crisi si è spostata nelle zone meno forti del paese. E le prime hanno

registrato una lieve ripresa.

Antonio Vento di Confcommercio spiega: «I dati economici che ci sono stati presentati confermano una stagnazione nei consumi che riflette la situazione del commercio. Non c'è stata ancora una ripresa dell'intera filiera produttiva». Per Beniamino Pisani di Casartigiani «sull'andamento del 2010 bisogna rilevare che la crisi si è spostata nelle regioni meridionali. È un dato che deve far riflettere anche sulla costruzione dei correttivi: questo sottolinea infatti l'importanza del fattore territorialità dello studio. Nei riscontri che bisognerà fare, occorrerà fare molta attenzione alla situazione delle imprese meridionali».

An.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NORME E TRIBUTI**

**Studi, correttivi a prova di costi**

Per i professionisti i costi sono stati rivalutati nel pagamento

**Ministero a mettere alla prova**

**Commercialista, vuol aumentare la produttività e ridare i costi?**

Ma con il nostro software oggi puoi farlo!